

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione
in Beni Archeologici

18
2010

ESTRATTO

Ante
Quem

Direttore Responsabile

Sandro De Maria

Comitato Scientifico

Sandro De Maria
Raffaella Farioli Campanati
Richard Hodges
Sergio Pernigotti
Giuseppe Sassatelli
Stephan Steingräber

Editore e abbonamenti

Ante Quem soc. coop.
Via San Petronio Vecchio 6, 40125 Bologna
tel. e fax + 39 051 4211109
www.antequem.it

Redazione

Enrico Galli, Viviana Sanzone

Collaborazione alla redazione

Simone Rambaldi

Abbonamento

€ 40,00

Richiesta di cambi

Dipartimento di Archeologia
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097802

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315

ISBN 978-88-7849-051-2

© 2010 Ante Quem soc. coop.

INDICE

<i>Presentazione</i> di Sandro De Maria	7
--	---

ARTICOLI

Preistoria e protostoria

Carla Del Vais, Anna Chiara Fariselli <i>Tipi tombali e pratiche funerarie nella necropoli settentrionale di Tharros (San Giovanni di Sinis, Cabras - Or)</i>	9
--	---

Culture della Grecia, dell'Etruria e di Roma

Emanuela Ercolani Cocchi <i>Iuppiter Iuvenis, ideologia e iconografia da Ottaviano a Gallieno</i>	23
--	----

Andrea Gaucci <i>Adria. Iscrizioni etrusche tardo-arcaiche</i>	35
---	----

Antonio Gottarelli <i>Templum solare e culti di fondazione. Marzabotto, Roma, Este: appunti per una aritmo-geometria del rito (IV)</i>	53
---	----

Stefano Santocchini Gerg <i>Un inedito del Pittore senza Graffito dal nuraghe Flumenelongu (Alghero): il "mercato sardo" e le relazioni di Tarquinia con la Sardegna arcaica</i>	75
---	----

Ilaria Venanzoni <i>L'area archeologica di Piazzale Matteotti a Pesaro</i>	91
---	----

Archeologia tardoantica e medievale

Andrea Augenti, Federica Boschi, Enrico Cirelli <i>Il sito della basilica Petriana a Classe: dalla diagnostica archeologica allo scavo</i>	103
---	-----

Archeologia orientale

Enrico Acquaro <i>Glittica punica: temi inusuali</i>	111
---	-----

Gian Luca Bonora, Zholdasbek Kurmankulov, Sagandyk Ishangaly, Morena Marsigli <i>Analisi del popolamento nell'Età del Bronzo nel delta del Syrdarya (Kazakhstan): vecchi dati e nuove acquisizioni</i>	121
Angelo Di Michele <i>Osservazioni sulla coroplastica antropomorfa del Bronzo Medio dall'Area N di Tell Afis (Siria)</i>	145
ATTI DELLA GIORNATA DI STUDI "OMNIUM IN LITTERIS STUDIORUM ANTIQUISSIMAM MUSICEN EXTITISSE... PERCORSI DI STUDI TRA ARCHEOLOGIA E MUSICOLOGIA" (BOLOGNA, 29 MAGGIO 2009)	
<i>Introduzione</i> di Sandro De Maria	157
Donatella Restani, Paola Dessì, Daniela Castaldo <i>Eventi sonori in età augustea</i>	159
Marco Podini <i>La rappresentazione dei suonatori di strumenti a corda o fidicines nell'arte ufficiale romana: spunti di riflessione</i>	177
Simone Rambaldi <i>Archeologia e scenografia nel teatro musicale del primo Ottocento: le immagini di Roma antica</i>	191

INTRODUZIONE

Un bel libro di Maurizio Bettini ha recentemente proposto con forza il tema della “fonosfera”, come lui stesso la definisce, nell’esperienza quotidiana del cittadino antico, ovvero quello della percezione di suoni, rumori, musiche e di ogni aspetto dell’udire come momento significativo e ancora in gran parte da indagare e comprendere della vita sensoriale nell’antichità¹. Se il paesaggio visivo, l’esperienza del cogliere con lo sguardo contesti e ambienti è un tema che da qualche decennio è balzato alla ribalta della ricerca archeologica più avvertita (basti pensare ai lavori decisivi in questo senso di Paul Zanker, Tonio Hölscher e Salvatore Settis, tanto noti per l’antichità romana che non occorre neppure citarli puntualmente), il tema della sonorità o dei “paesaggi sonori” come si preferisce definirli in uno dei saggi qui presentati, è invece relativamente nuovo e nondimeno affascinante. Pensiamo soltanto a un aspetto: il cerimoniale pubblico dell’età romana, sia religioso che civile, che ormai abitualmente proiettiamo nel suo svolgersi sullo sfondo dei grandi scenari urbani – di Roma in primo luogo, ma non soltanto – scenari spesso appositamente concepiti proprio per quelle rappresentazioni che univano sacro e profano, religiosità di stato e propaganda politica, deve essere completato, integrato, per la sua comprensione, proprio con l’“accompagnamento” sonoro, fatto non soltanto del brusio della folla, o anche delle grida e del giubilo degli astanti (pensiamo alle processioni trionfali o circensi), ma anche di canti, accompagnamenti musicali nei quali alle voci e ai diversi strumenti si vedevano affidati compiti e ruoli ben definiti, codificati dal cerimoniale e dalla prassi legata a questi eventi.

Si tratta dunque di un universo ancora in parte celato, ma essenziale se si vuole comprendere appieno, secondo un’ottica pienamente antropologica, l’evento antico (il discorso ovviamente vale anche per le culture greche o per quella etrusca), in tutti i suoi aspetti, che, se in parte trascurati, rischiano di compromettere la visione globale che di quelle culture intendiamo proporci come traguardo. Questo vale naturalmente per gli aspetti pubblici, civili e religiosi appunto, ma anche per quelli privati, che non devono essere tralasciati. La poesia e il romanzo antico ci hanno lasciato testimonianze assai significative in questo senso, che possono essere ricomposte in un “tutto” organico che disegni ai vari gradi e livelli il “mondo sonoro” del cittadino antico.

Con l’organizzazione della giornata di studi di cui diamo conto, pubblicandone i contributi (in qualche caso rielaborati e raccolti fra loro, rispetto alle modalità con le quali furono presentati allora), abbiamo pensato, la nostra Scuola e alcuni colleghi musicologi del nostro Ateneo, di proporre qualche ulteriore contributo in questa direzione, dovuto a giovani (e meno giovani) ricercatori e studiosi, che stanno dedicando parte del loro impegno proprio a queste tematiche. Cui dobbiamo aggiungere anche una nuova pagina nella storia della tradizione classica, ovvero il ruolo che l’iconografia antica, tangente a tematiche musicali, ha avuto nelle età moderne, oppure le modalità secondo le quali il teatro musicale italiano ed europeo fra tardo Cinquecento e Ottocento ha accostato l’antichità, da cui ha tratto infinite storie e vicende, come ben si sa, riproponendone i tratti intimi e personali oppure le connotazioni morali e sovratemporali. Tutti argomenti che vedono intrecciarsi fra loro specificità musicologiche e valenze archeologiche, che vorremmo con costanza far dialogare fra loro. Non solo dunque ricerche separate, come spesso è accaduto in passato per questi argomenti, ma dialogo appunto e vivace confronto di metodi e idee.

*Naturalmente il primo punto da cui prendere le mosse è quello delle fonti antiche: gli scrittori, di tutti gli orientamenti e di tutte le epoche, hanno lasciato testimonianze preziose in relazione ai temi cui ho fatto cenno. Basta andare a rileggerli con un interesse preciso, con un acume puntiglioso. Come si coglierà nel primo dei saggi che pubblichiamo, davvero emblematico è il caso di Vitruvio, tecnico e teorico dell’architettura, ma al quale è propria una visione della figura dell’architetto che più volte è stata definita “enciclopedica”, di cui la musica deve fare parte integrante, con un ruolo significativo. Nella teoria del tempio ionico, ad esempio, da Vitruvio esposta nel terzo libro del suo *De architectura*, molti aspetti della simmetria, ovvero della teoria vitruviana (e prima ancora ermogeniana) della modularità nella costruzione dei rapporti interni fra le varie parti dell’edificio, hanno*

¹ M. Bettini, *Voci. Antropologia sonora del mondo antico*, Torino 2008.